



IL DALMATA



Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

NEWSLETTER IL DALMATA N. 10

Gentili amiche e cari amici,

come tutti voi ben sapete, senza certezza del proprio passato non c'è futuro possibile. E poiché il tema della nostra "identità plurale" è al centro del dibattito, vi invito a non lasciarvi sfuggire l'occasione di leggere l'ultimo lavoro di Luciano Monzali, e se possibile a seguire il dibattito che ne accompagnerà la presentazione a Trieste. I dalmati italiani, con pari dignità rispetto agli altri, devono far conoscere quel che ha significato la sofferta appartenenza a un popolo forzatamente diviso e a una terra tormentata dalle ideologie del Novecento. Quasi un prologo agli impegni che ci attendono prossimamente sul "Dalmata" di carta, dove come sempre tutte le voci, anche dissonanti, avranno ospitalità.

Il vostro

Dario Fertilio



*La Società Dalmata di Storia Patria di Venezia
in collaborazione con
l'Istituto Regionale per la Cultura Istriano - fumano - dalmata di Trieste
ha il piacere di invitarLa alla presentazione de
“Gli Italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento”
di Luciano Monzali*

*che si terrà sabato 14 novembre alle ore 11.00 presso
il Museo della Cultura Istriano - fumano- dalmata di Trieste, via Torino n. 8*

saluto di Franco Degrassi - Presidente dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano - fumano - dalmata

intervento di Franco Luxardo - Presidente della S.D.S.P. di Venezia

Presentazione dell'Autore

Luciano Monzali è docente di Storia delle relazioni internazionali al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". È autore di numerosi studi sulla storia della politica estera dell'Italia unitaria nell'Ottocento e nel Novecento. Tra le sue opere *"Italiani di Dalmazia. Dal Risorgimento alla Grande Guerra"*, Le Lettere, Firenze, 2004; *"Antonio Tacconi e gli italiani di Spalato. Dagli Asburgo a Tito"*, Atti della S.D.S.P. di Venezia vol. 34°, Venezia, 2007; *"Italiani di Dalmazia 1914-1924"*, 2007; con F. Caccamo *"L'occupazione italiana della Jugoslavia"*, Firenze, 2008; tradotto in lingua inglese *"The Italians of Dalmatia. From Italian Unification to World War I"*, Toronto, Toronto University Press, 2009. (le copertine alla fine alla Newsletter)

Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento

collana Illustrati, cod. isbn 978-88-317-2162, formato 17x24, cartonato, pp. 768 con 46 ill. b/n, 60,00 euro

è promosso e curato dalla **Società Dalmata di Storia Patria di Venezia**, l'edizione è pubblicata per i tipi della Marsilio Editori; l'autore ha consultato documenti dell'**Archivio Museo della Dalmazia presso la Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia**.

La copertina del volume è impreziosita da un **"Zigzag" di Ottavio Missoni** gentilmente concesso dalla famiglia, un felice gioco di azzurri che ricordano i colori del mare dalmata.

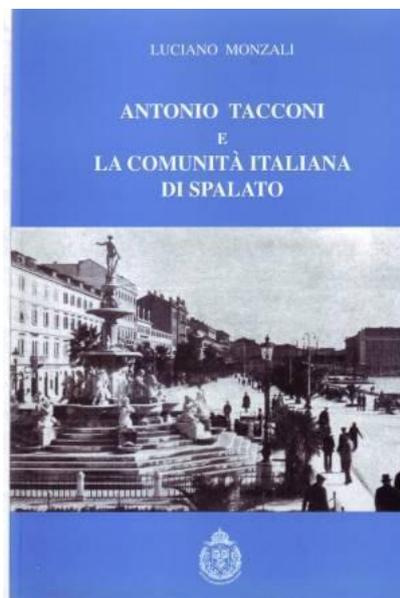
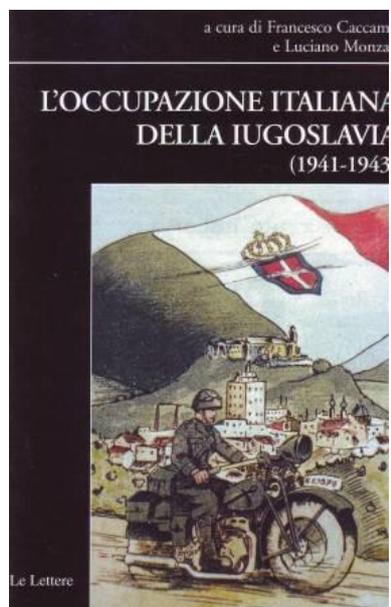
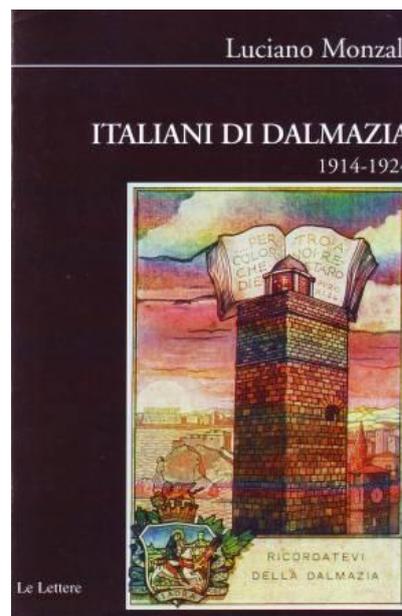
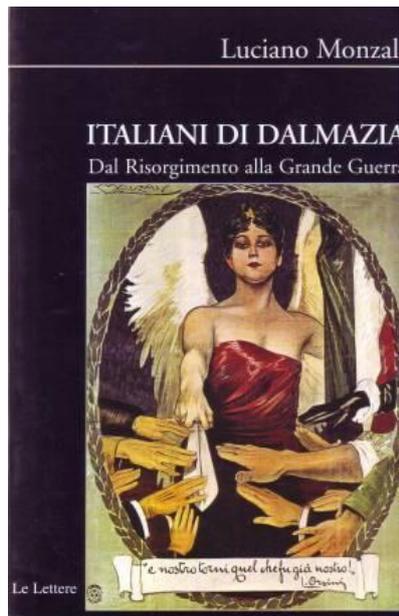
«Il colore è parte integrante del mio DNA. Dalla Dalmazia e da Ragusa ho portato come me i blu, che profumano d'oltremare, e i rossi aranciati dei tramonti sull'Adriatico; i gialli caldi screziati d'ocra e marrone parlano di rocce e sabbie, lambite, rimescolate ed erose dalle onde. Non possono mancare i neri che amalgamano. E poi il viola, mio colore prediletto, in tutte le sue sfumature. Se si guarda bene c'è sempre, anche se non compare a prima vista » **Ottavio Missoni**

Presentazione in copertina - Per l'italiano medio la Dalmazia, regione dell'Adriatico orientale, oggi parte della Croazia e del Montenegro, rimane un'entità dai contorni esotici e sconosciuti, di cui si apprezzano le spiagge e le bellezze naturali, ma verso la cui storia si mostra disinteresse e incomprensione. Poco noto è il fatto che sino alla seconda guerra mondiale siano esistite in Dalmazia vivaci collettività italiane e che siano originarie di quelle terre importanti personalità della nostra storia nazionale, da Niccolò Tommaseo a Enzo Bettiza e Ottavio Missoni. Obiettivo di questo volume, fondato su approfondite ricerche archivistiche e su una vasta e inedita documentazione, è ricostruire i momenti fondamentali delle vicende politiche delle popolazioni italiane di Dalmazia nel corso del Novecento, dagli ultimi anni dell'impero asburgico alle tragiche vicende delle due guerre mondiali, all'esodo dei dalmati italiani e alla loro difficile integrazione nell'Italia della Prima Repubblica. Da questo libro emerge un inedito e appassionante ritratto di un mondo complesso e variegato, quello dell'italianità dalmata, scisso fra un amore idealistico e passionale per una nazione madre, l'Italia, spesso arcigna e indifferente, e il legame indissolubile e nostalgico con la patria d'origine, la Dalmazia, con il suo mare e le sue montagne.

L'opera - Il libro di Luciano Monzali si pone come obiettivo di offrire al lettore una ricostruzione documentata e precisa delle vicende politiche delle comunità italiane di Dalmazia nel corso del Novecento, dagli ultimi anni della dominazione asburgica alla disgregazione della Jugoslavia comunista e alla nascita della Croazia indipendente. Larga attenzione è dedicata alla genesi dell'irredentismo italiano in Dalmazia e alle battaglie politiche dei leader dalmati italiani, Ghiglianovich, Ziliotto e Krekich, per favorire l'annessione della costa dalmata e di Zara all'Italia, così come ai complessi rapporti fra l'Italia fascista e la minoranza italiana in Jugoslavia negli anni fra le due guerre. Momento di discriminazione nella storia degli italiani di Dalmazia è ovviamente la seconda guerra mondiale, che provocò la perdita dei territori dell'Adriatico orientale all'Italia e il tragico e doloroso esodo di gran parte delle popolazioni italiane della Dalmazia, di Fiume e dell'Istria. L'autore ricostruisce in maniera inedita e approfondita l'occupazione italiana della Dalmazia nel 1941, l'evolversi delle relazioni italo-jugoslave dopo la guerra, l'esodo giuliano-dalmata e il sorgere di una fitta rete di associazioni di profughi e esuli italiani, in alcune delle quali, il Libero Comune di Zara in esilio e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, i dalmati svolgono un ruolo decisivo. Il libro illustra e delinea incisivi ritratti di molte personalità significative del mondo dalmata italiano del secondo dopoguerra, da Manlio Cace, Lino Drabeni e Silvano Drago a Nerino Rismondo, Guido Calbiani, Enzo Bettiza e Ottavio Missoni.

Merito dell'autore è di fornire un quadro complesso e avvincente delle vicende del mondo dell'esodo giuliano-dalmata collegandole sempre al più generale evolversi della società italiana e delle relazioni politiche fra Italia e Jugoslavia. Il tutto su una base documentaria spesso inedita, che rende l'analisi storica precisa e obiettiva.

Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento è un libro appassionante e interessante, una lettura obbligata per i cultori di storia dalmata e per tutti coloro che si interessano dei rapporti fra l'Italia, il mondo jugoslavo e i Balcani.



SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA

FONDATA IN ZARA NEL 1926

SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA – c/o SCUOLA DALMATA DEI SS. GIORGIO E TRIFONE - 30122 VENEZIA

Castello, 3259/a – Tel. e Fax. 041-52.08.446 – e-mail: sdspve@virgilio.it

Segreteria: Via Romana, 42 - 35038 Torreglia (Padova) - Tel. 049-99.34.811 - Fax. 049-99.33.070

C/C Postale - VE 303305 – c/c Bancario MPS - PD - IBAN IT 82 0 01030 12150 000004615569 – BIC PASCITMMXXX